



## Prima tappa



### **BROOKLYN**

**di John Crowley**

**con Saoirse Ronan, Domhnall Gleeson, Emory Cohen, Jim Broadbent, Julie Walters**

**Drammatico, Irlanda/Canada/Gran Bretagna 2015, durata 113'**

**Consigliato dai 12 anni**

*Il mio corpo era qui,  
ma la mia vita era in Irlanda, con voi.  
Ora per metà ho attraversato l'Oceano*

Enniscorthy, Sudest dell'Irlanda, 1952. Eilis Lacey sta per partire per l'America; l'Irlanda sembra non avere niente da offrire a una ragazza come lei, così un prete, amico di famiglia, trapiantato a New York, le ha trovato lavoro e sistemazione a Brooklyn. Nel Nuovo Mondo Eilis deve combattere con la nostalgia di casa, fino a quando non conosce un ragazzo italo-americano... Poi la morte della sorella la richiama a casa e, improvvisamente, tutto quello che prima le era negato ora sembra possibile, ed Eilis dovrà scegliere chi è veramente e dove è la sua casa, se tornare indietro alle radici, oppure completare la traversata dell'Oceano e costruire lì la propria vita.

## il film

Accade rare volte che un film sia meglio del libro da cui è tratto e questa è una di quelle. Complimenti a Nick Hornby, capace di riscrivere il romanzo "rosa" di Colm Tóibín, *Brooklyn*, per farne un mélo vintage nella forma ma modernissimo nella sostanza. Bisogna andare oltre le apparenze, dunque.

C'è certamente la storia di una giovane donna irlandese, Eilis, che va a tentare fortuna in America nei primi anni '50, il suo cuore diviso tra due paesi e, lo anticipiamo, due uomini. L'impianto tipico del mélo insomma. Ma se questo è il testo portante sono le intercapedini e i tramezzi che fanno la differenza.

Le storie nella storia. L'abbandono tormentoso dalla propria terra, il taglio sanguinoso con le proprie radici. Il giocarsi tutto, rimettendo in questione ciò che siamo e quello in cui crediamo. Emanciparsi, autodeterminarsi, diventare donna. L'aiuto decisivo dello "straniero", la volontà di affidarsi. Il mescolamento etnico, l'abbraccio del vicino, la terra nuova in cui piantare le fondamenta di un altro futuro. Come si fa a considerare tutto questo un semplice romanzo rosa? E dove lo si trova oggi un film capace di parlare la lingua dei legami più sacri, dei sentimenti più autentici e profondi, di fedeltà alle promesse senza apparire pretestuoso, posticcio, sorpassato?

*Brooklyn* procede senza scossoni, sotto la spinta invisibile di un delicato vibrato interiore in cui si addensa il nocciolo di emozioni e dilemmi muti e dilanianti. Evita tutte le trappole e i déjà vu dei drammoni sull'immigrazione per riconsegnare allo spettatore l'ultimo innocente sussulto di un'epoca e di un mondo perduto.

Quel 1952, come ci ricorda in una scena la locandina di *Un uomo tranquillo* di John Ford, che si era messo la guerra alle spalle e un avvenire pieno di promesse davanti. L'ombra luminosissima di Ford qui è ovunque, nei personaggi integri, nel mito di un'America ancora incontaminata, ancora *Terra Promessa*, nell'equilibrio sottilissimo tra volontà e nostalgia, l'ottimismo nel domani e il rimpianto per ieri. La capacità invisibile di attraversare oceani emotivi, dalla gioia alla tristezza, dall'ironia al dramma, senza far venire il mal di mare.

**Gianluca Arnone – cinematografo.it**

## come essere a casa

*La nostalgia sarà così forte che vorrai morire, e non potrai farci niente, tranne resistere. Ma ce la farai e non morirai. Finché un giorno spunterà il sole. Forse non te ne accorgerai subito, la sua luce sarà tenue, e ti sorprenderai a pensare a qualcosa o qualcuno che non ha alcuna attinenza con il passato. Qualcuno che appartiene solo a te e capirai che la tua vita è lì.*

## **dal film alla vita** (alcuni punti di attenzione)

**Una casa per Eilis** Si presenta come un classico film sentimentale, invece è un racconto di formazione, in cui la protagonista deve crescere e diventare se stessa, lasciando il nido familiare per trovare il proprio posto nel mondo. Al centro del racconto è il problema dell'identità e dello sradicamento: chi siamo veramente? che cos'è e dove è "casa"? che cosa scegliere tra la famiglia/il luogo/la cultura d'origine e il cambiamento radicale che implica rinuncia/perdita di ogni legame con il mondo da cui proveniamo?

È una scelta che caratterizza ogni esistenza e ogni tempo, ma che si propone con un'urgenza particolare in un'epoca di trasformazione culturale come la nostra, in cui la post-modernità, da un lato, rischia di azzerare il passato, mentre il senso di smarrimento accentuato dal mescolamento di popoli e culture spinge, dal lato opposto, verso un recupero rigido ed esclusivo della tradizione. Quale mediazione è possibile tra questi due estremi?

**Una storia di ieri che parla dell'oggi** Romanzo e film raccontano la grande emigrazione che ha interessato l'Irlanda negli anni '50, quando mezzo milione di persone lasciarono il Paese per cercare lavoro in Inghilterra, principalmente, e oltre Oceano. Tuttavia il problema esistenziale e i modi in cui viene raccontato fanno da specchio anche all'Italia di oggi: i giovani con cultura universitaria costretti ad emigrare per mancanza di prospettive di lavoro, ma anche i profughi che arrivano in Italia spinti da necessità economiche o politiche dei propri paesi, possono riconoscersi nella precarietà e nel dilemma della protagonista.

Perché è importante mantenere la traccia di questa memoria storica? Perché è necessario raccogliere le testimonianze di chi, anche tra noi, ha fatto questa esperienza?

**Dal singolo alla comunità** Diverso è il discorso che riguarda la rete solidale che aiuta e sostiene la giovane Eilis nel passaggio. Negli anni Cinquanta era ancora forte l'intreccio tra singoli e comunità, una rete di mutuo aiuto che passa per la famiglia, la chiesa, ma anche attraverso le singole persone che condividono identità, valori, fede e responsabilità sociale. Nel film tale intreccio passa dalla sorella di Eilis, Rose, alla compagna occasionale di cabina sulla nave, da padre Flood, prete irlandese a New York, a "*mamma*" Kehoe, dalla capo-reparto dell'emporio Bartocci, a Tony Fiorello.

Oggi questa rete si è sfaldata ed ha bisogno di essere rigenerata, secondo le necessità del tempo presente: che cosa è venuto meno in particolare? che cosa è possibile fare concretamente per intrecciarla di nuovo? quali esperienze esistono che potrebbero essere incrementate? in che modo la comunità cristiana, oggi, può sostenere questo processo? in che modo può farlo il singolo?

## **A PROPOSITO.....Qualche libro da leggere**

Colm Tóibín, **Brooklyn** (Bompiani, 2016)

Catherine Dunne **Un mondo ignorato. Gli irlandesi dell'ultima generazione** (Guanda, 2007)

Sergio Nava, **La fuga dei talenti** storie di professionisti che l'Italia si è lasciata scappare (S. Paolo)

# Progetto Casa Solidale



ASSOCIAZIONE  
A.M.A.



In Trentino esiste un'esperienza che rende il nostro territorio uno dei più attenti alla logica della solidarietà e condivisione volontaria dei cittadini rispetto alle problematiche che ciascuno può trovare durante il normale ciclo di vita. È il progetto *Casa Solidale*, un'esperienza pionieristica, nata dalla collaborazione tra il Comune di Trento e l'Associazione A.M.A. Auto Mutuo Aiuto di Trento. Attivo dal 2009, il progetto CASA SOLIDALE cura e gestisce con professionalità coabitazioni temporanee tra adulti: cerca di far incontrare persone disponibili ad ospitare nella propria casa, per un periodo di tempo determinato, studenti o lavoratori, attraverso la metodologia dell'auto mutuo aiuto. Uno dei fondamentali principali di questo metodo è: "ogni persona può essere

risorsa importante per sé e per gli altri". Abitare è un bisogno di tutti, un bisogno complesso a cui sempre più spesso, oggi, si risponde in solitudine: tanti anziani vivono soli, molte coppie si separano, i giovani vorrebbero affrancarsi dai genitori...

Con *Casa Solidale* si costruisce assieme un diverso modello di convivenza basata sullo scambio e sulla socialità. Le persone che aderiscono al progetto sono accompagnate in un percorso preparatorio a questa esperienza, perché per coabitare bisogna avere una consapevolezza ed una disponibilità a mettersi in gioco che concorre a garantire il benessere delle persone coinvolte. Le potenzialità di questo progetto sono molto ampie, ma per implementarlo il requisito fondamentale è la promozione del progetto stesso.

Associazione AMA 0461 239640- 345 0372213  
casasolidale@gmail.com; casasolidale.promo@gmail.com  
Facebook: Coabitare. Progetto Casa Solidale  
[www.amacasasolidale.com](http://www.amacasasolidale.com)